

percorso che può intraprendere l'autonomia legislativa sancita dal nuovo Titolo V della Costituzione in campo socio-assistenziale.

La Regione Lombardia intende chiaramente distaccarsi dalla normativa nazionale individuando un proprio metodo selettivo per l'erogazione dei servizi sociali regionali (l'ISEEL troverebbe applicazione per i buoni scuola, i contributi per il sostegno degli affitti, per eventuali tickets sanitari e per tutte le attività socio-assistenziali che sono o saranno decisi in ambito regionale).

L'ISEEL è chiaramente definito nel regolamento attuativo, non ancora operativo, sulla base dei seguenti elementi:

- a) composizione del nucleo familiare;
- b) determinazione del reddito disponibile che misuri l'effettiva capacità di spesa del nucleo familiare;
- c) determinazione del patrimonio;
- d) parametro della scala di equivalenza.

Sebbene gli elementi costitutivi dell'indice siano a prima vista gli stessi previsti dalla normativa ISEE, in realtà soltanto il nucleo familiare corrisponde a quello definito dal D.Lgs.109/98. Le altre componenti sono sostanzialmente difformi da quanto previsto a livello nazionale.

Il reddito che viene considerato è quello effettivamente disponibile da parte del nucleo familiare: comprende tutti gli emolumenti a qualsiasi titolo percepiti ed esclude le spese della famiglia considerate irrinunciabili. Nel dettaglio ciò significa che oltre al reddito complessivo si conteggiano i sussidi a carattere assistenziale, le donazioni e ogni altra erogazione pubblica o privata con l'eccezione delle somme soggette a tassazione separata. Si detraggono invece:

- a) l'IRPEF dovuta (comprese addizionali regionale e comunale);
- b) le spese sanitarie sostenute e documentate;
- c) il canone di locazione della casa di residenza fino all'occorrenza di 8.000 euro;
- d) l'ICI dovuta per l'abitazione di residenza;
- e) gli interessi corrisposti sul mutuo relativo all'abitazione principale fino a 8.000 euro;
- f) spese sostenute per ricovero in strutture sociosanitarie residenziali e semiresidenziali per persone anziane o disabili anche non componenti il nucleo familiare;
- g) 10.000 euro per ogni componente con invalidità al 100% con indennità di accompagnamento;
- h) 3.000 euro per ogni componente con invalidità al 100% senza indennità di accompagnamento;
- i) 1.500 euro per ogni componente con invalidità inferiore al 100% e superiore al 66%.

I valori del reddito ottenuti sono senza dubbio più realistici delle reali condizioni in cui si trova il nucleo familiare. Essi mostrerebbero una variabilità inferiore rispetto a quelli registrati a livello nazionale perché sono al netto delle imposte che sono progressive, e amplierebbero quindi il ventaglio delle possibilità di accesso a più nuclei. L'idea di ricorrere al reddito disponibile non è nuova né infondata ed è stata oggetto di dibattito fin dal momento in cui si lavorava alla costruzione dell'ISEE. Si ritiene infatti che, soprattutto per prestazioni sociali di contrasto alla povertà possa essere più appropriato valutare le reali condizioni di bisogno attraverso la capacità economica di spesa dei soggetti. Inoltre includere altri trattamenti di sostegno economico percepiti nel cumulo delle entrate da considerare, può evitare il sovrapporsi di benefici che affluiscono al singolo nucleo familiare e che possono creare dubbi sull'equità verticale. D'altro canto nell'analisi riportata nel capitolo 5 si è visto che la considerazione del reddito netto (non è stato possibile stimare i redditi disponibili) rispetto a quello lordo non comporterebbe grandi rivolgimenti delle graduatorie rispetto all'uso dell'ISEE standard. In ogni caso sarebbe più proponibile utilizzare il reddito disponibile nell'ambito dei margini di flessibilità consentita (o ampliata) dal decreto legislativo 130/00, da associare a quelle prestazioni per le quali sarebbe più indicato.

Anche la determinazione del patrimonio si differenzia dalla norma centrale in quanto:

- a) la proprietà dell'appartamento di residenza entra nel calcolo del patrimonio solo per la parte eccedente i 200 mila euro;
- b) solo il patrimonio mobiliare viene determinato come nel decreto relativo all'ISEE;
- c) la franchigia è unica e pari a 15.000 euro da applicarsi al patrimonio complessivo (mobiliare + immobiliare);
- d) la quota di patrimonio da aggiungere al reddito è del 20 per cento fino ai 50 mila euro e del 40 per cento oltre i 50 mila euro di ammontare.

La logica sottostante queste innovazioni risiede nella volontà di accentuare il concetto di scarsa convertibilità in patrimonio liquido della casa di residenza, almeno per valori fino ai 200 mila euro (quando nell'ISEE nazionale c'è una franchigia di 51.600 euro). Nel contempo viene comunque data rilevanza alla variabilità che può sussistere nell'entità del patrimonio posseduto attraverso l'introduzione della progressività nella percentuale di computo.

Neanche la considerazione del peso familiare viene accettata così com'è stabilita dalla norma nazionale. I parametri sono identici a quelli della scala ISEE nazionale con due eccezioni:

- a) non è prevista una maggiorazione per la presenza di portatori di handicap. Si è di fatto preferito ricorrere all'uso delle detrazioni dal reddito;
- b) è aggiunta una maggiorazione + 0,3 per nuclei familiari con un'unica fonte di reddito in presenza di figli minori.

Diversamente dalla normativa nazionale la dichiarazione ha validità fino al 31 dicembre dell'anno in cui è stata effettuata la presentazione. Inoltre non è prevista la trasmissione alla banca dati INPS, ma alla Regione Lombardia che si avvale di proprie procedure informatiche.

Per quanto riguarda i controlli, da effettuarsi a campione, la Regione intende stipulare apposita convenzione con l’Agenzia delle Entrate attraverso cui comunicare i nominativi dei beneficiari per il controllo sostanziale da parte della Guardia di Finanza. Non essendo formalizzato un collegamento con la banca dati nazionale non è previsto l’utilizzo di questa fonte informativa nè di incroci con altre banche dati INPS.

Proprio la mancata previsione di rientrare nella struttura INPS costituisce il punto più debole di questo progetto.

Il cittadino subisce una penalizzazione perché dovrà presentare una dichiarazione specifica (riportando in gran parte gli stessi dati) se vorrà usufruire di prestazioni regionali, pur essendo già in possesso di una DSU nazionale, che avrebbe potuto utilizzare per tutte le richieste. La Regione e i CAF subiscono un aggravio di costi, che possono essere azzerati con l’uso dell’ISEE nazionale. Gli enti erogatori locali, che già si sono dovuti dotare di procedure, hanno dovuto formare il personale, hanno stipulato convenzioni con i CAF, hanno dovuto rielaborare fasce e tariffe delle prestazioni erogate, dovranno ripetere tutto daccapo. Onestamente rimane poco comprensibile il progetto che la Regione Lombardia intende portare a compimento (ormai in tempi brevissimi) quando il decreto 130/00, pur nelle sue imperfezioni, avrebbe consentito l’introduzione di modifiche di parametri per la definizione dell’ISEE, che peraltro, laddove generalmente condivisi, avrebbero potuto formare oggetto di revisione della stessa normativa nazionale.

PAGINA BIANCA

APPENDICI

PAGINA BIANCA

TABELLE

Tab. 11 Dichiarazioni sostitutive uniche (DSU) per regione
Anni 2002 e 2003

<i>Regione</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>var. percentuali</i>
ABRUZZO	51.919	65.514	26,2
BASILICATA	41.113	48.547	18,1
CALABRIA	132.901	169.420	27,5
CAMPANIA	325.982	536.512	64,6
EMILIA ROMAGNA	147.266	162.056	10,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.778	19.286	50,9
LAZIO	183.224	219.946	20,0
LIGURIA	26.742	34.765	30,0
LOMBARDIA	126.533	190.379	50,5
MARCHE	47.082	52.998	12,6
MOLISE	17.280	22.832	32,1
PIEMONTE	104.264	119.576	14,7
PUGLIA	276.180	313.086	13,4
SARDEGNA	83.122	85.443	2,8
SICILIA	408.824	544.550	33,2
TOSCANA	62.419	80.797	29,4
TRENTINO	2.898	3.558	22,8
UMBRIA	16.577	20.844	25,7
VALLE D'AOSTA	833	1.331	59,8
VENETO	82.156	147.748	79,8
Totale complessivo	2.150.093	2.839.188	32,0

Fonte: INPS

Tab. 12 Modalità di acquisizione delle DSU
Anno 2003 - Valori percentuali

<i>Regione</i>	<i>CAAF</i>	<i>Comuni</i>	<i>INPS</i>	<i>Altro</i>	<i>Totale</i>
ABRUZZO	86,10	11,83	1,98	0,09	100,00
BASILICATA	85,50	12,64	1,74	0,12	100,00
CALABRIA	85,80	12,66	1,46	0,09	100,00
CAMPANIA	91,14	8,26	0,57	0,02	100,00
EMILIA ROMAGNA	76,13	19,52	1,81	2,54	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	69,75	23,78	6,46	0,01	100,00
LAZIO	93,80	4,54	0,53	1,13	100,00
LIGURIA	82,50	15,21	2,25	0,04	100,00
LOMBARDIA	64,09	31,91	3,70	0,30	100,00
MARCHE	94,60	4,33	1,03	0,04	100,00
MOLISE	95,87	3,66	0,32	0,15	100,00
PIEMONTE	82,79	14,04	3,12	0,05	100,00
PUGLIA	96,82	2,30	0,83	0,05	100,00
SARDEGNA	94,19	4,39	1,39	0,04	100,00
SICILIA	97,46	2,10	0,42	0,02	100,00
TOSCANA	79,50	17,66	2,79	0,04	100,00
TRENTINO	93,00	0,23	6,58	0,20	100,00
UMBRIA	82,00	14,89	3,00	0,12	100,00
VALLE D'AOSTA	88,24	0,33	11,27	0,17	100,00
VENETO	89,83	8,89	1,28	0,00	100,00
Totale complessivo	89,20	9,24	1,26	0,31	100,00

Fonte: INPS

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 13 Distribuzione del numero di dichiarazioni per attività della persona di riferimento del nucleo familiare

Anno 2003 - Valori percentuali

Attività Lavorativa	Nord	Centro	Sud	non indicato	totale
Casalinga	8,8	10,5	13,9	6,0	12,2
Disoccupato / in cerca di occupazione	6,8	10,7	15,5	3,9	12,8
Imprenditore	0,7	0,8	1,1	-	1,0
Lavoratore autonomo	3,9	5,0	5,4	2,0	5,0
Lavoratore con contratto co.co.co.	1,2	1,1	1,1	0,3	1,1
Lavoratore dipendente	44,4	40,1	38,5	18,3	40,1
Lavoratore in cassa integraz. straord., o in mobilità, o l.s.u.	0,2	0,5	1,2	0,1	0,9
Libero professionista	0,5	0,6	0,4	0,1	0,4
Minore in età non scolare	0,0	0,0	0,0	-	0,0
Non specificata	0,9	1,8	3,6	1,2	2,7
Pensionato	23,9	19,5	17,3	1,7	19,1
Studente	8,5	9,5	2,2	66,4	4,7
(vuoto)	-	-	-	-	-
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Attività Lavorativa	Nord	Centro	Sud	non indicato	totale
Casalinga	17,0	11,5	71,5	0,0	100,0
Disoccupato / in cerca di occupazione	12,6	11,2	76,2	0,0	100,0
Imprenditore	16,8	10,5	72,7	-	100,0
Lavoratore autonomo	18,5	13,4	68,0	0,0	100,0
Lavoratore con contratto co.co.co.	26,9	12,8	60,3	0,0	100,0
Lavoratore dipendente	26,2	13,4	60,4	0,0	100,0
Lavoratore in cassa integraz. straord., o in mobilità, o l.s.u.	6,0	7,3	86,7	0,0	100,0
Libero professionista	29,0	17,5	53,5	0,0	100,0
Minore in età non scolare	35,4	21,2	43,4	-	100,0
Non specificata	8,1	8,7	83,2	0,0	100,0
Pensionato	29,5	13,7	56,9	0,0	100,0
Studente	42,8	27,1	29,4	0,7	100,0
(vuoto)					
Totale complessivo	23,6	13,4	63,0	0,0	100,0

Fonte: INPS

Tab. 15 Componenti il nucleo familiare per regione

Anno 2003 - valori percentuali

Regione	1	2	3	4	5	6 7 o più	Totale	
ABRUZZO	12,4	14,7	17,8	36,0	14,6	3,2	1,3	100,0
BASILICATA	8,1	9,8	17,1	39,0	21,2	3,8	1,0	100,0
CALABRIA	6,7	8,5	16,0	37,2	23,8	5,9	1,9	100,0
CAMPANIA	5,6	7,2	14,4	38,0	25,1	6,6	3,0	100,0
EMILIA ROMAGNA	23,3	20,6	23,0	21,6	8,1	2,4	1,2	100,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	15,0	18,3	25,2	26,1	11,2	2,7	1,4	100,0
LAZIO	11,3	15,4	23,6	34,3	12,0	2,4	1,0	100,0
LIGURIA	15,0	17,5	27,8	28,2	8,5	2,3	0,8	100,0
LOMBARDIA	15,1	13,5	24,1	30,8	12,3	2,9	1,2	100,0
MARCHE	13,9	14,7	21,1	32,5	12,9	3,5	1,4	100,0
MOLISE	10,3	10,6	16,9	40,0	17,5	3,4	1,2	100,0
PIEMONTE	7,6	12,6	28,8	36,3	11,1	2,5	1,0	100,0
PUGLIA	9,0	11,9	17,4	36,9	19,9	3,7	1,2	100,0
SARDEGNA	2,8	6,1	21,6	43,7	19,1	4,8	1,9	100,0
SICILIA	10,6	12,1	18,3	36,4	17,4	3,8	1,5	100,0
TOSCANA	12,2	14,2	27,0	30,7	11,2	3,1	1,6	100,0
TRENTINO	11,2	10,7	27,2	35,6	11,0	3,1	1,2	100,0
UMBRIA	8,9	10,9	25,7	35,7	13,3	3,6	1,8	100,0
VALLE D'AOSTA	6,0	11,0	24,6	35,6	16,4	4,5	1,8	100,0
VENETO	23,1	17,4	20,0	25,5	10,3	2,6	1,2	100,0
Totale	10,8	12,1	19,5	34,7	17,2	4,1	1,7	100,0

Fonte: INPS

Tab.15 Prestazioni indicate per regione

Anno 2003- Valori percentuali

Regione	Agevolazioni per servizi di pubblica utilità	Agevolazioni per tasse universitarie	Altre prestazioni economiche assistenziali	Altro	Asili nido e altri servizi educativi per l'infanzia	Assegno di maternità	Assegno per il nucleo familiare con tre figli minori	Mense scolastiche	Prestazioni del diritto allo studio universitario	Prestazioni scolastiche (libri scolastici, borse di studio, ecc.)	Servizi socio sanitari diurni, residenziali, ecc.	Servizi socio sanitari domiciliari	Totale complessivo
ABRUZZO	9,17	11,32	12,73	4,76	2,20	3,06	3,79	10,06	11,21	25,78	2,45	3,46	100,00
BASILICATA	8,65	11,05	11,70	4,58	2,05	3,37	5,97	11,72	10,15	26,69	1,91	2,15	100,00
CALABRIA	9,05	10,10	10,32	3,43	1,79	2,70	6,52	12,57	9,21	28,45	3,03	2,82	100,00
CAMPANIA	10,31	4,56	12,98	3,91	1,91	3,82	6,97	10,91	3,87	34,20	3,17	3,37	100,00
EM. ROMAGNA	2,29	4,06	13,32	40,04	9,38	1,95	1,70	5,35	2,72	16,87	1,11	1,21	100,00
FRIULI V. G.	7,61	13,61	9,34	11,23	3,21	5,73	4,34	5,16	18,87	10,41	3,66	6,84	100,00
LAZIO	7,69	12,16	11,08	10,72	2,84	3,74	3,24	12,86	9,26	21,44	2,30	2,68	100,00
LIGURIA	6,41	5,98	9,28	5,13	7,83	3,65	2,70	21,73	6,46	25,26	1,97	3,59	100,00
LOMBARDIA	4,59	11,84	12,09	9,16	7,41	3,80	3,83	15,27	8,85	17,56	2,01	3,59	100,00
MARCHE	11,42	14,73	9,01	10,84	4,10	2,81	3,02	8,71	10,82	18,74	2,64	3,17	100,00
MOLISE	7,95	14,00	11,55	3,18	1,23	3,34	5,22	8,02	13,42	28,86	1,41	1,84	100,00
PIEMONTE	3,32	12,42	4,04	9,64	6,22	3,01	3,22	26,21	9,86	19,92	0,88	1,27	100,00
PUGLIA	10,71	7,34	16,49	5,35	2,21	4,19	6,21	6,20	6,78	27,73	3,52	3,27	100,00
SARDEGNA	4,47	6,80	5,08	4,83	2,03	4,83	6,01	12,80	10,33	39,75	1,48	1,59	100,00
SICILIA	9,54	4,67	17,38	8,20	2,46	3,76	5,36	6,78	4,70	29,14	3,56	4,47	100,00
TOSCANA	7,04	6,72	11,11	5,67	9,48	4,25	3,42	16,01	6,84	23,34	2,78	3,33	100,00
TRENTINO	9,25	22,43	3,17	7,25	10,36	0,28	0,52	4,77	27,64	9,25	2,53	2,56	100,00
UMBRIA	4,78	12,09	7,84	8,51	6,64	3,71	3,27	9,91	12,38	26,71	1,78	2,38	100,00
V. D'AOSTA	1,99	18,28	1,35	14,79	0,19	5,97	5,67	9,35	16,74	23,91	0,90	0,86	100,00
VENETO	4,06	11,36	10,02	26,13	3,23	2,86	2,69	4,27	18,04	14,26	1,41	1,67	100,00
Tot.complessivo	8,26	7,67	12,85	8,83	3,31	3,61	5,11	10,34	7,20	26,93	2,73	3,15	100,00

Fonte:INPS

Tab. 16 Prestazioni indicate per tipo di prestazione

Anno 2003 – valori percentuali

Regione	Agevolazioni per servizi di pubblica utilità	Agevolazioni per tasse universitarie	Altre prestazioni economiche assistenziali	Altro	Asili nido e altri servizi educativi per l'infanzia	Assegno di maternità	Assegno per il nucleo familiare con tre figli minori	Mense scolastiche	Prestazioni del diritto allo studio universitario	Prestazioni scolastiche (libri scolastici, borse di studio, ecc.)	Servizi socio sanitari diurni, residenziali, ecc.	Servizi socio sanitari domiciliari	Totale complessivo
ABRUZZO	2,61	3,47	2,33	1,27	1,56	2,00	1,74	2,29	3,66	2,25	2,10	2,58	2,35
BASILICATA	1,69	2,32	1,47	0,84	1,00	1,50	1,88	1,83	2,27	1,60	1,13	1,10	1,61
CALABRIA	8,04	9,66	5,89	2,85	3,98	5,48	9,36	8,92	9,39	7,75	8,14	6,57	7,34
CAMPANIA	26,04	12,41	21,07	9,24	12,06	22,09	28,45	22,02	11,20	26,49	24,16	22,31	20,86
EM.ROMAGNA	1,27	2,42	4,73	20,70	12,94	2,47	1,52	2,36	1,72	2,86	1,85	1,75	4,57
FRIULI V. GIULIA	0,50	0,97	0,40	0,69	0,53	0,86	0,46	0,27	1,43	0,21	0,73	1,18	0,55
LAZIO	7,91	13,47	7,33	10,31	7,29	8,80	5,40	10,57	10,93	6,77	7,14	7,21	8,50
LIGURIA	0,88	0,88	0,82	0,66	2,68	1,15	0,60	2,38	1,02	1,06	0,82	1,29	1,13
LOMBARDIA	2,96	8,20	5,00	5,51	11,90	5,59	3,98	7,85	6,54	3,47	3,92	6,04	5,32
MARCHE	2,19	3,04	1,11	1,94	1,96	1,24	0,94	1,34	2,38	1,10	1,53	1,59	1,58
MOLISE	0,80	1,51	0,74	0,30	0,31	0,76	0,85	0,64	1,54	0,89	0,43	0,48	0,83
PIEMONTE	1,53	6,17	1,20	4,16	7,16	3,18	2,40	9,67	5,22	2,82	1,23	1,53	3,81
PUGLIA	14,68	10,82	14,52	6,86	7,57	13,14	13,74	6,79	10,65	11,65	14,58	11,74	11,32
SARDEGNA	1,84	3,02	1,35	1,86	2,08	4,56	4,00	4,22	4,89	5,03	1,85	1,72	3,41
SICILIA	22,47	11,83	26,31	18,06	14,44	20,29	20,40	12,77	12,69	21,05	25,30	27,59	19,46
TOSCANA	1,98	2,04	2,01	1,49	6,66	2,74	1,55	3,60	2,21	2,01	2,36	2,46	2,32
TRENTINO	0,13	0,35	0,03	0,10	0,38	0,01	0,01	0,06	0,46	0,04	0,11	0,10	0,12
UMBRIA	0,41	1,11	0,43	0,68	1,41	0,72	0,45	0,67	1,21	0,70	0,46	0,53	0,70
VALLE D'AOSTA	0,01	0,12	0,01	0,09	0,00	0,09	0,06	0,05	0,12	0,05	0,02	0,01	0,05
VENETO	2,06	6,20	3,26	12,39	4,08	3,32	2,20	1,73	10,49	2,22	2,16	2,21	4,19
Tot. complessivo	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte:INPS

Tab. 17 DSU presentate da nuclei senza reddito per regione
Anno 2003

	valori assoluti	valori percentuali
ABRUZZO	2.953	4,64
BASILICATA	2.198	4,77
CALABRIA	19.987	11,41
CAMPANIA	128.740	22,72
EMILIA ROMAGNA	9.333	4,98
FRIULI VENEZIA GIULIA	828	4,73
LAZIO	25.332	10,54
LIGURIA	4.107	11,52
LOMBARDIA	8.444	4,84
MARCHE	1.933	3,94
MOLISE	1.231	5,22
PIEMONTE	7.979	6,97
PUGLIA	31.782	10,35
SARDEGNA	10.196	9,80
SICILIA	87.676	16,49
TOSCANA	5.328	6,98
TRENTINO	64	1,81
UMBRIA	900	4,46
VALLE D'AOSTA	22	1,82
VENETO	7.058	4,78
Totale complessivo	356.091	12,34

Fonte: INPS

Tab. 18 Distribuzione per decili dell'ISEE, del reddito e del patrimonio
Anno 2003 – valori percentuali

decili	ISEE	reddito al lordo delle franchigie	patrimonio al lordo delle franchigie
1	-	-	-
2	1,1	1,4	-
3	3,6	3,8	-
4	5,5	5,6	-
5	7,0	7,6	0,3
6	8,6	9,4	4,2
7	10,6	11,1	10,2
8	13,4	13,6	15,9
9	18,0	17,7	23,3
10	32,1	29,8	46,2
totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: INPS

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 19 Distribuzione per decili di reddito del numero delle dichiarazioni ordinate per decili di ISE
Anno 2003 - Valori percentuali

decili di ISE											
Decili di reddito	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Totale
1	75,7	21,7	1,7	0,5	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	10,0
2	24,0	55,3	10,7	4,1	1,7	1,2	1,0	0,8	0,6	0,5	10,0
3	0,3	17,5	37,6	13,1	14,9	8,9	3,0	2,1	1,6	1,0	10,0
4	0,0	5,1	35,4	24,0	9,8	7,4	8,7	4,8	2,9	2,0	10,0
5	0,0	0,4	11,4	31,8	18,4	12,5	9,1	8,5	5,3	2,6	10,0
6	0,0	0,0	3,3	19,4	31,0	19,1	10,6	6,9	6,7	2,8	10,0
7	0,0	0,0	0,4	6,1	18,4	31,5	20,3	11,8	7,1	4,4	10,0
8	0,0	0,0	0,0	0,9	5,0	16,5	33,6	23,1	12,9	7,9	10,0
9	0,0	0,0	0,0	0,1	0,4	2,6	13,0	37,0	32,1	14,7	10,0
10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,5	4,7	30,6	64,1	10,0
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: INPS

Tab. 20 Distribuzione per decili di patrimonio del numero delle dichiarazioni ordinate per decili del reddito

Anno 2003 – valori percentuali

decili di reddito											
Decili di patrimonio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Totale
1	18,2	15,4	12,4	10,8	10,2	10,3	8,6	7,0	5,0	2,1	10,0
2	20,1	13,2	12,2	10,8	10,1	10,5	8,8	7,2	5,0	2,2	10,0
3	19,2	14,2	12,1	10,8	10,2	10,3	8,7	7,0	5,2	2,2	10,0
4	19,0	14,2	12,4	11,0	10,2	10,4	8,6	7,0	5,1	2,2	10,0
5	10,4	11,5	11,1	10,8	10,9	11,2	10,8	9,8	8,5	5,0	10,0
6	4,3	8,4	13,2	12,1	12,3	10,8	11,0	10,7	10,0	7,2	10,0
7	3,5	7,5	9,9	10,8	11,2	11,3	12,4	12,6	12,1	8,7	10,0
8	2,5	5,9	7,3	9,0	9,6	10,1	12,3	13,9	15,4	13,8	10,0
9	1,8	5,1	5,5	7,7	8,5	8,5	10,9	13,5	17,1	21,6	10,0
10	1,1	4,5	3,9	6,2	6,9	6,5	8,0	11,3	16,6	35,0	10,0
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: INPS

Tab. 21 Indicatori di sintesi delle componenti dell'ISEE - reddito e rendimento patrimoni mobiliari, patrimonio (mobiliare e immobiliare) - per ripartizione territoriale
Anno 2003 - valori in euro

	<i>Nord Ovest</i>	<i>Nord Est</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	<i>Italia</i>
	<i>redditi</i>				
media reddito	20.101	19.709	18.202	12.826	15.296
media reddito al netto della franchigia	19.136	18.469	17.652	12.620	14.825
media reddito solo val. positivi	21.469	20.781	19.709	15.065	17.314
media reddito al netto della franchigia solo val po	20.639	19.736	19.334	14.890	16.904
%DSU con redditi =0	6,4	5,2	7,6	41,9	11,7
%DSU con redditi netti =0	7,3	6,4	8,7	15,2	12,3
	<i>rendimenti patrimonio mobiliare</i>				
media	281	412	122	18	112
media valori positivi	584	761	660	620	667
	<i>patrimonio mobiliare</i>				
media	5.577	8.176	2.414	360	2.222
media al netto della franchigia	2.153	3.816	997	130	939
media solo val. positivi	21.447	26.267	22.718	19.585	23.541
media al netto della franchigia solo val positivi	11.595	15.108	13.086	12.301	13.225
%DSU con patr. mobiliare =0	51,9	45,9	81,6	97,1	83,2
%DSU con patr. mobiliare netto =0	90,0	85,5	95,6	99,3	96
	<i>patrimonio immobiliare</i>				
media	31.333	32.207	39.245	26.732	29.677
media al netto della franchigia	13.135	14.939	19.921	12.307	13.767
media solo val. positivi	60.900	68.361	71.040	53.166	58.491
media al netto della franchigia solo val positivi	33.710	36.571	43.764	32.641	35.024
%DSU con patr. immobiliare =0	48,5	52,9	44,8	49,7	49,3
%DSU con patr. immobiliare netto =0	61,1	59,2	54,5	62,3	60,7

Fonte: campione su base informativa INPS elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Pol. Soc. e dalla Presidenza del Consiglio

APPENDICE NORMATIVA

Legge 27 dicembre 1997, n. 449, “*Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica*”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 1997.

Decreto legislativo 31 marzo 1998, “*Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell’articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 18 aprile 1998.

Decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, “*Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, a norma dell’articolo 59, comma 50 della legge 27 dicembre 1997, n. 449*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 1998.

Decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237, “*Disciplina dell’introduzione in via sperimentale, in talune aree, dell’istituto del reddito minimo di inserimento, a norma dell’articolo 59, commi 47 e 48, della legge 27 dicembre 1997, n. 449*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19 luglio 1998.

Decreto del Ministro per la solidarietà sociale 5 agosto 1998, “*Individuazione dei comuni nei quali e’ realizzata la sperimentazione del reddito minimo d’inserimento di cui al decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237, e determinazione dei termini e delle modalità per la presentazione del progetto da parte dei comuni stessi*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 227 del 29 settembre 1998.

Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 403, “*Regolamento di attuazione degli articoli 1,2 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 275 del 24 novembre 1998.

Legge 9 dicembre 1998, n. 431, “*Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo*”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 15 settembre 1998.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 maggio 1999, n. 221, “*Regolamento concernente le modalità attuative e gli ambiti di applicazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 161 del 12 luglio 1999.

Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 7 giugno 1999, “*Requisiti minimi dei conduttori per beneficiare dei contributi integrativi a valere sulle risorse assegnate al Fondo nazionale di sostegno per l’accesso alle abitazioni in locazione di cui all’art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e criteri per la determinazione degli stessi*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19 luglio 1999.

Decreto del Ministro per la solidarietà sociale 15 luglio 1999, n. 306, “*Regolamento recante disposizioni per gli assegni per il nucleo familiare e di maternità a norma degli articoli 65 e 66 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, come modificati dalla legge 17 maggio 1999, n. 144*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 209 del 6 settembre 1999.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 luglio 1999, n. 305, “Regolamento recante disposizioni per la certificazione della situazione economica dichiarata a norma dell’articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 209 del 6 settembre 1999.

Decreto del Ministro della solidarietà sociale 29 luglio 1999, “Approvazione dei modelli-tipo di dichiarazione sostitutiva, attestazione provvisoria, certificazione e relative istruzioni e caratteristiche informatiche, per la richiesta di prestazioni sociali agevolate di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 209 del 6 settembre 1999.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1999, n. 320, “Regolamento recante disposizioni di attuazione dell’articolo 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sulla fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 218 del 16 settembre 1999.

Decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130, “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 118 del 23 maggio 2000.

Deliberazione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 1° giugno 2000, n. 314, “Determinazioni di condizioni economiche agevolate per il servizio di telefonia vocale a particolari categorie di clientela”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 dell’11 luglio 2000.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2000, n. 226, “Regolamento recante conferma con modificazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1999, n. 320 concernente disposizioni di attuazione dell’art. 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sulla fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 17 agosto 2000.

Legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2000.

Decreto del Ministro per la solidarietà sociale 21 dicembre 2000, n. 452, “Regolamento recante disposizioni in materia di assegni di maternità e per il nucleo familiare, in attuazione dell’articolo 49 della legge 22 dicembre 1999, n. 488, e degli articoli 65 e 66 della legge 23 dicembre 1998, n. 448”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 6 aprile 2001.

Legge 23 dicembre 2000, n. 388, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2001”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2000.

Deliberazione dell’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas n. 237 del 28 dicembre 2000 (“Definizione di criteri per la determinazione delle tariffe per le attività di distribuzione del gas e di fornitura ai clienti del mercato vincolato”), pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 2 alla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 5 gennaio 2001.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001, n. 106, "Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 1, comma 9, della legge 10 marzo 2000, n. 62, concernenti un piano straordinario di finanziamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano per l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001.

Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 93 del 26 aprile 2001.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2001, n. 242, "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 maggio 1999, n. 221, in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate e di individuazione del nucleo familiare per casi particolari, a norma degli articoli 1, comma 3, e 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, come modificato dal decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 146 del 26 aprile 2001.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001, "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001.

Decreto del Ministro per la solidarietà sociale 20 aprile 2001, "Sperimentazione del reddito minimo di inserimento di cui all'art. 59, commi 47 e 48 della legge 27 dicembre 1998, n. 449", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 158 del 10 luglio 2001.

Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2001, "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 181 del 6 agosto 2001.

Decreto del Ministro per la solidarietà sociale 7 maggio 2001, "Individuazione dei comuni per la sperimentazione del reddito minimo di inserimento, ai sensi del decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 161 del 13 luglio 2001.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 maggio 2001, "Approvazione dei modelli-tipo della dichiarazione sostitutiva unica e dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione, a norma dell'art. 4, comma 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, come modificato dal decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 155 del 6 luglio 2001.

Decreto interministeriale 25 maggio 2001, n. 337, "Regolamento recante modifiche al decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale 21 dicembre 2000, n. 452, in materia di assegni di maternità e per i nuclei familiari con tre figli minori", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 193 del 21 agosto 2001.

Circolare INPS 31 luglio 2001, n. 153, "Banca dati ISE. Primi chiarimenti ed istruzioni".

Deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 1° agosto 2001, n. 330, "Applicazione ed integrazione della delibera n. 314/00/CONS - Determinazioni di condizioni economiche agevolate per il servizio di telefonia vocale a particolari categorie di clientela", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 198 del 27 agosto 2001.